

la filiera industriale e al Consorzio di tutela di richiedere l'inserimento del Pomodoro San Marzano dop nella lista delle denominazioni italiane che dovrebbero trovare un riconoscimento nell'ambito del Ttip.

Il Pomodoro San Marzano dop rappresenta una produzione di nicchia – circa 100.000 quintali di prodotto fresco all'anno e un potenziale produttivo di un milione di quintali – coltivato in una quarantina di comuni tra le province di Salerno e Napoli, gode attualmente della dop solo sul prodotto trasformato in pelato.

Il Tavolo tecnico segue l'equivoco sulla tutela ex officio, non procedibile nel caso sollevato innanzi al Parlamento di Strasburgo, perché il nome San Marzano era utilizzato da un'azienda belga per pomodori freschi, non coltivati in Italia e che godono di una registrazione come cultivar a nome San Marzano, mentre il pomodoro della dop campana appartiene a cultivar Smeg 20 e Krios. **M.Pe.**

Per gli allevamenti in arrivo sconti in bolletta

Buone notizie per le aziende zootecniche della provincia di Salerno. Grazie a un accordo siglato tra organizzazioni professionali, Enel Energia e Ministero dell'agricoltura, sono previsti tagli alle bollette elettriche per le imprese del settore, che in provincia di Salerno conta oltre 1.500 allevamenti.

«Il provvedimento – spiega il direttore di Coldiretti Salerno, Enzo Tropiano – prevede una riduzione, sul costo energia, compresa tra un 10% per le aziende con oltre 200 capi e il 16% per le aziende con meno di 50 capi. L'accordo prevede pacchetti di fornitura di energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose e tarati sulle dimensioni delle aziende, oltre a servizi di consulenza per migliorare l'efficienza e quindi ridurre ancora di più la bolletta».

Le stalle salernitane, che mediamente hanno dimensioni contenute, saranno tra quelle a beneficiare in modo maggiore dei «tagli in bolletta» sul costo dell'energia, che rappresenta una voce rilevante del bilancio delle imprese, con oltre il 6% del totale dei costi variabili di produzione. **A.C.**

MOLISE

Strumenti finanziari per il Psr

Intercredit Confidi e Banca dell'Adriatico (Gruppo Intesa San Paolo) hanno messo a frutto un nuovo strumento finanziario per supportare le imprese dell'agroalimentare molisano nella realizzazione di investimenti, relativi al Psr 2014-2020, per 211 milioni di euro. Questo è stato l'argomento centrale di un incontro, svoltosi a Campobasso lo scorso 6 aprile, promosso da Intercredit Confidi, Banca dell'Adriatico, Università del Molise e con la collaborazione dell'Ordine degli agronomi del Molise.

Durante l'incontro sono state illustrate agli operatori del comparto agricolo tutte le novità della rete di finanziamenti elaborata a loro favore per rendere efficace e concreta la nuova programmazione.

L'iniziativa, frutto dell'accordo di collaborazione siglata tra Intesa San Paolo e il Mipaaf, prevede che le aziende dell'agroalimentare possano accedere più facilmente ai fondi strutturali anche attraverso prodotti specifici e prestiti più agevolati e garantiti. Inoltre, gli Istituti di credito assicureranno assistenza fin dalla fase progettuale grazie anche a specifiche figure professionali di consulenza a cui le imprese potranno fare diretto riferimento sul territorio. **P.D.I.**

PUGLIA

Partito il nuovo Psr

Con l'insediamento del comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e la pubblicazione del primo bando dedicato all'agricoltura biologica, la Regione Puglia ha dato il via agli investimenti a supporto di una crescita sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali, con l'obiettivo, nello specifico, di incoraggiare gli agricoltori a convertire e mantenere le produzioni coltivate con il metodo convenzionale in quello biologico, contrastando i fenomeni di degrado chimico e fisico.

Per il biologico la campagna 2016 prevede una dotazione finanziaria di 41 milioni di euro, su un totale di 208 per l'intera programmazione. Le domande iniziali devono essere presentate entro

e non oltre il 16 maggio 2016, quelle di modifica entro la fine dello stesso mese e possono accedere al bando agricoltori singoli attivi o associati (op, associazioni, cooperative, consorzi, reti d'impresa).

Nel dettaglio, l'impegno della sottomisura 11.1, relativa alla conversione dei terreni a biologico, varia in funzione delle colture in atto: due anni per le superfici destinate alle colture annuali e tre anni per quelle ospitanti colture arboree.

Il beneficiario deve poi obbligatoriamente passare nella fase di mantenimento (sottomisura 11.2) per una durata residua necessaria a completare il quinquennio. Alla conclusione del periodo di impegno per la sottomisura 11.1, pertanto, il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento e conferma degli impegni per la sottomisura 11.2 relativamente al residuo periodo di impegno quinquennale.

La non prosecuzione dell'impegno nella fase di mantenimento comporterà la decadenza della domanda e la restituzione dei premi percepiti. L'impegno della sottomisura 11.2, relativa al mantenimento è, invece, di 5 anni, fino a un massimo di 7 anni in funzione dell'andamento della spesa di attuazione del Psr. **G.T.**

La bonifica per un territorio sempre più sicuro

«**O**ggi è la giornata dell'orgoglio dei consorzi di bonifica pugliesi, che parlano di temi attuali e di innovazione tecnologica, rispondendo con fatti e professionalità a un quadro d'insieme della bonifica regionale descritto spesso in modo ingeneroso e



Un'immagine del convegno sulla bonifica pugliese

inesatto perché non si conosce la realtà delle cose». È quanto ha dichiarato Massimo Gargano, direttore generale Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue (Anbi), concludendo a Foggia il convegno del Consorzio di bonifica montana del Gargano.

L'evento era dedicato alla presentazione del report finale sul progetto Gargano Lab, sistema informativo integrato per la gestione del territorio, il monitoraggio ambientale e l'allerta d'emergenza. Il convegno era stato aperto dal presidente del Consorzio montano Giovanni Terrenzio, il quale ha illustrato le attività dell'ente per la mitigazione del rischio idraulico sul territorio, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di numerosi interventi di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale.

Nel corso del dibattito è stata anche affrontata la questione dei consorzi di bonifica commissariati della Puglia centro-meridionale, per i quali, si è detto, occorre tutti assieme contribuire a trovare una soluzione, ricordando le cause che nel tempo hanno determinato l'attuale situazione di grande difficoltà, nel rispetto di un'oculata gestione della cosa pubblica, ma anche dei ruoli e delle funzioni storiche di tutti i consorzi di bonifica, delle loro attività, dei loro servizi e del principio irrinunciabile di autogoverno. **G.T.**

BASILICATA

La Regione al Vinitaly

Alla collettiva organizzata dal Dipartimento politiche agricole della Regione Basilicata, cinquantesima



Lo stand istituzionale della Basilicata al Vinitaly 2016

edizione del Vinitaly, hanno partecipato 21 aziende vitivinicole. Gli spazi predisposti per la Basilicata erano di oltre 350 metri quadrati.

Al fine di realizzare una partecipazione pienamente condivisa da parte dei produttori lucani, l'organizzazione dell'allestimento e di tutte le attività di animazione e promozione all'interno dello stand sono state demandate all'Enoteca regionale lucana, che ha provveduto a sviluppare il programma della partecipazione alle quattro giornate. Vale la pena evidenziare che quest'anno gli Uffici dipartimentali hanno svolto un lavoro di lunga preparazione all'evento, realizzato con grande anticipo, per cui la posizione dello spazio lucano era più centrale con un allestimento estremamente curato, oltre che maggiormente visitabile da parte di buyer, operatori del settore e pubblico.

Intervenendo sull'argomento l'assessore regionale alle politiche agricole, Luca Braia, ha fatto presente come la partecipazione della Regione al Vinitaly rientri in un progetto complessivo

condiviso di riconoscibilità della Basilicata che dà priorità alla qualità e all'aggregazione per dare la massima propulsione al sistema agroalimentare regionale. **F.R.**

CALABRIA

Primo bando del Psr

Sul sito internet www.calabriapsr.it è stato pubblicato il primo bando del nuovo Psr Calabria, relativo alle misure agroambientali e in particolare all'agricoltura biologica e alla Salvaguardia della biodiversità animale.

Parte così ufficialmente – informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta – la nuova programmazione dei fondi comunitari in agricoltura. Lo scopo è favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa delle acque e del suolo, di mitigare i fenomeni di desertificazione con tecniche agronomiche sostenibili, di introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica e integrata e di tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità.

L'avviso riguarda anche le misure forestali a superficie «Primo imboscamento dei terreni agricoli» e «Imboschimento di terreni non agricoli», finalizzate alla tutela e alla ricostituzione del patrimonio forestale, al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dell'ambiente.

«Si tratta – ha detto il dirigente generale del Dipartimento agricoltura Carmelo Salvino – del primo bando pubblico a valere sulla nuova programmazione del Psr 2014-2020. Un bando del valore di circa 15 milioni di euro che è il primo di una serie di importanti appuntamenti per le aziende calabresi.